STEFANO VESPA, “IL SUO GRANDE AMORE PER LA CITTA’ E LA PASSIONE PER LA ‘NOSTRA’ RADIO L’AQUILA”

13 Marzo 2022



L’AQUILA – Ha provocato dolore e commozione tra amici, colleghi e anche nelle comunità che ha frequentato, su tutte L’Aquila, la città natale che aveva lasciato tanti anni fa ma che non aveva mai dimenticato tanto che spesso tornava, per esempio, per andare dal suo solito acconciatore: in molti hanno pianto e piangono la scomparsa, improvvisa e prematura, del 64enne giornalista aquilano Stefano Vespa, fratello dello storico volto Rai Bruno, colpito da un malore nella notte dello scorso 8 marzo, nella sua casa romana, dove viveva da solo.

Stefano viene ricordato come un uomo straordinario, sensibile e perbene e un giornalista serio e scrupoloso che nel corso della sua vita e della sua brillante carriera (Il Tempo, Panorama arrivando alla qualifica di caporedattore e, in pensione, collaboratore con Formiche.net) ha tenuto sempre alto il nome della sua città. Sentimenti emersi nei due funerali che si sono svolti a Roma e nel capoluogo regionale.

All’Aquila, Stefano lascia un vuoto incolmabile, tra i più affranti suo fratello Bruno, 12 anni di più, apparso sconvolto dalla scomparsa dell’amato e stimato fratello: ad interpretare il sentimento di molti è un amico, collega e coetaneo di Stefano, l’aquilano Gianpiero Giancarli, ex storica firma del quotidiano d’Abruzzo “Il Centro”.

I due hanno condiviso le esperienze scolastica ma soprattutto la “palestra” di Radio L’Aquila, emittente nella quale un gruppo di giovani ha cominciato una straordinaria avventura e fare una importante esperienza fino a raggiungere un ottimo livello giornalistico. Tanto da trasformare la passione e l’attività giovanile, in professione nella vita. *(b.s.)*

Da Gianpiero Giancarli riceviamo e pubblichiamo:

La raggelante notizia della morte di Stefano Vespa, l’amico dei tempi migliori, conosciuto da me tra banchi del liceo classico “Cotugno”, risveglia ricordi ancora vivi dopo oltre quarant’anni: quelli di una persona leale, scrupolosa e affidabile nei

rapporti umani e nella professione. Qualità che gli sono valse l'apprezzamento incondizionato in tema di lavoro nelle redazioni del Tempo e di Panorama dove ha lavorato ad alti livelli per decenni e poi, una volta in pensione, collaborando con il sito Formiche.net. Ma pochi sanno che la più grande passione di Stefano è stata Radio L'Aquila.

E forse non è un caso che sia scomparso l'8 marzo: nella stessa data di 42 anni fa nello studio del notaio Trecco ricostituimmo una nuova società che permise di proseguire l'attività dell'emittente senza cambiare nome (la vecchia società attivata nel 1975 era in crisi) e lui divenne amministratore del nuovo sodalizio. Ma già qualche anno prima avevamo allestito una redazione di prim'ordine i cui componenti sono poi tutti diventati giornalisti professionisti in testate importanti: Giampaolo Arduini, capo ufficio stampa del Consiglio regionale d'Abruzzo, il giornalista Rai Andrea Fusco, ex capo servizio del quotidiano d'Abruzzo "Il Centro", il compianto Maurizio Iorio, in radio Rai nel programma Rai Stereo Notte, Stefano Vespa e il sottoscritto. Poi si aggiunse Stefano Ricottilli esperto delle statistiche dell'Aquila calcio. Questa compagine fu in grado di allestire dei notiziari cittadini con più lanci giornalieri molto seguiti. Forse i risultati più eclatanti li ottenemmo con lo sport trasmettendo le dirette dell'Aquila calcio e dell'Aquila rugby che all'epoca era ai primi posti in Eccellenza.

Grazie all'impegno determinante di Stefano riuscimmo ad entrare in pool di radio di tutta Italia per assicurarci le radiocronache di trasferte in città lontane. Ma un esempio di grande professionalità coincise con una data tragica: il 3 giugno 1979 quando 4 ragazzi aquilani morirono a Sulmona in un incidente stradale sul bus che li stava portando a Cassino per lo spareggio poi vinto per accedere alla C2. Venimmo a sapere in tempo reale dell'incidente e con un lavoro di équipe mettemmo a punto una diretta di ore per aggiornare gli ascoltatori su quanto era accaduto. Una diretta durata ore che fu condotta in modo appassionato da Stefano con il supporto di tutto il gruppo. Per informarci avevamo solo una linea telefonica visto che non esistevano cellulari e social. Avemmo subito i nomi delle vittime ma aspettammo a darli per permettere di informare i familiari. Nel frattempo nella sede di via Navelli 25 affluì una larga messe di persone per sapere se tra le vittime ci fossero i loro figli. E non dimenticherò mai l'umanità di Stefano nel tranquillizzare in prima persona questa gente comprensibilmente ansiosa.

La giovane redazione superò ostacoli considerevoli e non mi stupirono le lodi dello stesso Bruno Vespa che il giorno dopo, in un articolo sulla cronaca nazionale del Tempo elogiò <<i ragazzi di Radio L'Aquila>>. Stefano, per il bene di Radio L'Aquila che gli sottraeva tempo, fu costretto anche a ritardare qualche esame universitario. Gli anni passarono e fu trasferito nella sede romana del Tempo. Ma questo non gli impediva di tornare quando possibile per organizzare qualche trasmissione. Poi, nel 1993, i ragazzi dell'epoca erano divenuti adulti e troppo impegnati nelle varie attività, di conseguenza la radio chiuse i battenti dopo quasi 18 anni.

Stefano, ormai in pianta stabile a Roma, non ha mai reciso i contatti con L'Aquila e qualunque occasione era buona per tornarci. Al punto che veniva in città dal suo abituale barbiere e il caso ha voluto che per ben due volte alla fine dello scorso anno, ci siamo incontrati da Vincenzo, il nostro comune acconciatore.

Mai avrei immaginato che non avrei più rivisto quel milanista sfegatato.

Ciao amico mio, mi mancherai.

Nella Foto: da sinistra in alto Andrea Fusco, Gianpiero Giancarli, Marco Bertozzi della Zonca, Stefano Vespa, Silvia Fusco con il gatto adottato dalla radio. In basso Giampaolo Arduini.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli